

Intesa scommette sul Mezzogiorno Spinta su rinnovabili e infrastrutture

A NAPOLI IL ROADSHOW DELLA DIVISIONE IMI CIB MICILLO: «ORA SERVE INVESTIRE SULLE RETI» MICCICHÈ: «AL SUD CI SONO ASSET UNICI»

LA SVOLTA

MILANO Il Mezzogiorno corre più dell'Italia e prova a trasformare la crescita degli ultimi anni in un processo strutturale. Tra il 2019 e il 2025 il Pil delle regioni meridionali è aumentato dell'8,3%, contro il 6,3% della media nazionale. Un trend che dovrebbe confermarsi anche quest'anno. Numeri che, secondo Intesa Sanpaolo, stanno cambiando la lettura economica del Sud, sempre più centrale nelle strategie industriali del Paese.

È quanto emerge dal confronto a porte chiuse organizzato a Napoli dalla Divisione Imi Cib nell'ambito di "Obiettivo Italia" per discutere con imprenditori e manager delle prospettive dell'economia italiana. Alla tappa di ieri hanno partecipato circa 70 tra imprenditori e manager. A trainare gli investimenti ha contribuito la Zes Unica che ha mobilitato oltre 9 miliardi di euro. Secondo Intesa, però, il potenziale del Mezzogiorno si concentra soprattutto in alcune filiere considerate strategiche per la trasformazione dell'economia italiana. A cominciare dall'aerospazio che genera oltre 4,5 miliardi fatturato (un terzo del totale del Paese) e occupa 13.660 addetti. Sul fronte dell'innovazione, poi, l'adozione dell'intelligenza artificiale nelle imprese meridionali è raddoppiata in un anno, raggiungendo il 12,2%, mentre la cantieristica navale sviluppa un valore di 2,3 miliardi di euro e coinvolge quasi 10 mila aziende. Ancora più rilevante è il ruolo nell'energia: il 51% delle fonti rinnovabili è prodotto nel Mezzogiorno produce infatti il 51% dell'energia elettrica rinnovabile e il 96% dell'eolico nazionale.

I DATI

«I dati confermano che il Sud rappresenta una delle principali direttrici di sviluppo dell'economia italiana», sottolinea Mauro Micillo, a capo della Divisione Imi di Intesa Sanpaolo, che poi aggiunge: «Per trasformare questo potenziale in crescita strutturale è fondamentale continuare a investire in infrastrutture, reti energetiche, logistica e innovazione, creando le condizioni per attrarre capitali e accelerare la realizzazione di progetti strategici». Il tema è consolidare una crescita che negli ultimi anni ha mostrato un ritmo superiore alla media nazionale. «Il Mezzogiorno dispone di asset unici: una posizione strategica al centro del Mediterraneo, un tessuto imprenditoriale dinamico e importanti opportunità connesse ai grandi programmi di investimento nelle infrastrutture, nell'energia e nella logistica», aggiunge Gaetano Miccichè, presidente di Imi secondo cui «il Sud può svolgere un ruolo sempre più rilevante nella crescita del Paese, a condizione che si continui a favorire la realizzazione di opere e progetti capaci di generare sviluppo, occupazione qualificata e maggiore integrazione economica». La scommessa di Intesa passare da una fase di recupero del divario a una stagione nella quale il Mezzogiorno possa sfruttare pienamente i propri punti di forza: posizione geografica, disponibilità di energia rinnovabile, filiere industriali e infrastrutture. Un percorso che richiede nuovi investimenti e la capacità di trasformare il potenziale in progetti concreti.

Giù. Bal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA